

Tre auto e centinaia di regali per il postino di Merano che non perde un prodotto a premio

«Maledetti, vincerò» Le mille sfide di Lillo il concorsista

Finora ha vinto tre automobili. L'appartamento rigurgita di trofei: orologi, carrelli, servizi da rosolio, tazze del Mulino bianco, accappatoi, plaid, giochi... Lillo Scali, postino di Merano, è divorato dal fuoco dei concorsi a premio. Non ne perde uno. Mobilità figlie - nutrite a merendine con punti - moglie, parenti, colleghi. Spende tre sere alla settimana e 100.000 lire al mese in francobolli. È una colonna della «associazione concorsisti italiani».

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

«Papi, vado a comprarmi le caramelle... Aspetta, aspetta, che te le do io». Fruga nella scrivania, spunta un barattolo di Ricola. Una alla figlia di cinque anni, l'altra al cronista: «Le ho appena prese. Vede? Spedisco il codice e potrei vincere una Citroen Ax. L'ho letto su Grazia». Ah. La bimba sgracchia, dopo mezz'ora è di ritorno trionfante: «Papa', le ho comprate lo stesso». «Pai vedere. Tic-tac? Uhm...». Peccato. Non ci sono punti sulle Tic-tac.

Lillo Scali, quarantaduenne portatore magro e baffuto di Merano, filatelico, enigmista e giocatore di calcio a cinque, è divorato dalla magnifica ossessione del duemila: il concorso a premio. Compra soltanto i prodotti abbinati alla scheda da riempire coi punti e da inviare per ricevere subito regali, o partecipare alle estrazioni. Un lavoraccio, ma rende. Ha già vinto tre automobili. L'appartamento rigurgita di premi.

Fin da bambino...

Lui è quel che si dice un uomo metodico. «Fin da bambino compravo la Nuova Enigmistica Tascabile - sa, regalavano un quarantacinque giri - e spedivo i tagliandi. Ho insistito 25 anni. Nel 1988 ho vinto finalmente qualcosa: un set di cacciaviti. Al primo giro mi è rimasto il manico in mano, ma non importa». Era il segno. «Poco dopo infatti, sempre con la Tedeschi editore, ho vinto un portaburro d'acciaio della Calderoni. Buona marca». È un piattino minuscolo, lo conserva dietro una vetrinetta come il primo cent di Paperone.

Da allora è unto dalla fortuna. Concorso Rai-Fiat lubrificanti: vince un tv-color tascabile. Concorso Scottex: una felpa ed uno zainetto di peluche. Concorso Rai-Pallone di platino: una mascotte in platino di Italia 90. Concorsi Tedeschi: sveglia elettronica, radio a transistor con cuffia, tuta sportiva... Giugno 1990, il primo colpaccio. Concorso

Rai-Acqua Vera «Noi tiffiamo per lo sport vero»: vince una Opel Corsa Swing 3 porte. Insiste. Con le riviste di enigmistica si porta a casa: «Una bici pieghevole Atala. Due completi di cucchiaini da caffè. Un completo di otto coltelli. Occhiali da sole Polaroid. Coppia asciugamani di spugna. Gelateria Girmi. Tovaglia da sei». I concorsi sponsorizzati dal Radiocorriere gli procurano invece «un distintivo Colombo 92, un paio di jeans - da donna, purtroppo: il ho dati a mia moglie - e un orologio Zot».

Il terzo colpaccio

Secondo colpaccio nel gennaio 1993: la Fiat 500 del concorso Radiocorriere-Acqua Vera «Indovina il risultato». «Avrò mandato un centinaio di cartoline». Ognuna, ovviamente, piena di bollini: «Eh, ogni settimana compravo il Radiocorriere a tutti i parenti, e l'acqua, e il Bellè alla pesca. Il Bellè al limone, quello lo prende mio fratello e mi passa i bollini. Mi trovo bene, con l'Acqua Vera. Adesso sto partecipando al nuovo concorso, ho già spedito venti schede». E avanti con le vincite. Mountain-bike con la Gazzetta dello Sport. Ancora con le riviste della Tedeschi un «orologio da polso U 510», un «orologio da polso colorato», un servizio da rosolio, una trapunta matrimoniale, un carrello pieghevole. Con la Rai un «Tyrannosaurus Rex Junior», due showview, soldi - 1.272.800 lire - sessanta biglietti gratta e vinci, «ho vinto 71.000 lire», infine un «set portaspazzolini» strappato a «Indovina indovinello». Un plaid glielo porta «Quizzy», un carrello portavivande Foppa Pedretti è il contributo di Mondadori con «Donna Moderna».

A «Donna Moderna» ha abbonato la figlia Cristina, terza elementare. A «Grazia» ha abbonato la moglie - Manuela: «Abbonamento triennale, regalavano un telefono viva-voce». Così a nome di bimba e consorte spedisce altri tagliandi. La signora ha conquistato i premi

«Snack e vai» e «cofanetto linea Bioneri». Cristina un «cappellino con radio e cuffiette incorporate» del concorso Milka e mezzo milione in giochi grazie a Spunti, «sa, quel tonno spalmabile della Kraft».

Un armadio di merendine

Sono determinanti, le figlie, per il terzo colpo grosso: il 30 settembre scorso Lillo vince una Fiat Punto 60 Cabrio del concorso Ferrero «Vinci Baggio». «Quante Fiesta e Delice comprate... Cristina a scuola prendeva i codici a barre dalle confezioni di merendine buttate dagli amici...». Di merendine è ancora mezzo pieno un armadio in salotto. Ed altre ne arrivano, perché in questi giorni il concorsista sta tentando la fortuna anche con Mini Bauli - «oh, c'è in palio il mini van!» - Kinder Brioss, Ciocori Motta e Mars. Strano ma vero, in famiglia nessuno è sovrappeso.

Com'è la vita del concorsista? Più dura di quanto si immagini. «Passo tre serate ogni settimana a ritagliare punti e codici, incollarli, spedire. Spendo almeno centomila lire al mese in francobolli. Comprò cose che magari non prenderei. I conti non li ho fatti, ma non sono sicuro di guadagnarci». È iscritto all'Anici, associazione concorsisti italiani - ch si, esiste anche questa - qualche centinaio di aderenti. Può contare su una «banca-punti», i soci, se li scambiano - e sul «servizio premi-lumaca», che interviene quando le ditte ritardano: «Utile, a me ha fatto arrivare dalla Ferrero l'accappatoio Vinci Campione 94, dopo sei mesi che lo aspettavo».

È gente talmente catturata dal concorso da aver lanciato una strabiliante iniziativa di solidarietà: «Un punto per la Bosnia». «Noi mandiamo i punti scaduti, le ditte consegnano ugualmente il regalo, giochi che vanno a quei bambini...». Fondamentale, poi, il bollettino che ogni mese propone un mercato - «Scambio Ruotazza Taxotto Giglio con Tazza Pazza Giglio» - ed elenca tutti i concorsi in atto, le regole, le scadenze...

Una lunga lista. Lillo Scali ha evidenziato in verde le sue scelte. A dicembre comprerà televisori Ava (vinci Tv), Ariel (Fiat 500) e Lanza (videocamera), candeggina Ace (regala Girmi), Sole Piatti (larghe vastoviglie), Cammeo Ciobar «Tre anni che vado avanti a Ciobar, prima o poi...» - surgelati Findus (5 Mazda), e Pedrini, Aceto Ponti, Caffè Sao, Gingerino, assorbenti



Uliano Lucas

Ob (uno scooter). Coinvolta di nuovo la moglie? «Ehm... No. Chiedo le confezioni vuote ad altre persone. Si vuole faccia tosta». Come quando mobilitava gli amici del bar per avere le bottiglie vuote dell'Amaretto di Saronno («lo sono astemio»), o partecipava ai concorsi Whiskas: «Domandavo le etichette ai colleghi di lavoro che hanno gatti, lo animali non ne ho, anche se mi piacerebbe un bel Husky». Purtroppo, nessun con-

corso lo ha messo in palio.

Gli utensili o l'antipastiera?

Naturalmente la spesa settimanale la fa lui, tenendo in pugno la lista dei prodotti «buoni». Se non hanno concorsi, che almeno regalino qualcosa. Pasta, solo Barilla: corsi Whiskas: «Domandavo le etichette ai colleghi di lavoro che hanno gatti, lo animali non ne ho, anche se mi piacerebbe un bel Husky». Purtroppo, nessun con-

corso lo ha messo in palio. «Ehm... No. Chiedo le confezioni vuote ad altre persone. Si vuole faccia tosta». Come quando mobilitava gli amici del bar per avere le bottiglie vuote dell'Amaretto di Saronno («lo sono astemio»), o partecipava ai concorsi Whiskas: «Domandavo le etichette ai colleghi di lavoro che hanno gatti, lo animali non ne ho, anche se mi piacerebbe un bel Husky». Purtroppo, nessun con-

Intrappolata registra la sua agonia

Ha registrato meticolosamente su un quaderno le ultime ore della sua vita una donna rimasta intrappolata per una tempesta di neve al volante della sua jeep, in un'area isolata del Colorado. Jeanette Walker, malata di diabete, ha esaurito dopo quattro giorni la sua scorta di insulina ed è scivolata lentamente verso il coma e la morte, aspettando un aiuto che non è mai arrivato. La donna si era avventurata il 13 ottobre scorso con il suo fuoristrada nell'area di Taylor Pass ed era rimasta bloccata con la sua jeep nel letto di un torrente. Dopo aver tentato di far ripartire l'auto, Janet, 41 anni, aveva tracciato con asciugamani e stracci una «X» sul tetto della vettura. Per quattro giorni ha meticolosamente registrato su un quaderno la sua agonia, mangiando patatine e dolci (gli unici alimenti che si era portata dietro) e bevendo due lattine di bibite. La donna si era fatta regolarmente, fino all'esaurimento della scorta, le iniezioni di insulina necessaria per il suo diabete. La sua vettura è stata trovata solo il 3 dicembre, per caso, da alcuni turisti a bordo di un gatto delle nevi, a circa 50 km da dove abitava la sventurata. La croce sul tetto della vettura era ancora visibile. I familiari della donna hanno polemicizzato con la polizia per non aver utilizzato velivoli per le ricerche della scomparsa, scattate fin dal 14 ottobre. La donna, nella sua lenta agonia, è riuscita anche a scrivere il testamento.

Tenta suicidio in tutti i modi Non ce la fa

Ce l'ha messa tutta per farla finita con la vita: si è buttata da un cavalcavia alto sei metri sperando di cadere sull'autostrada sottostante ed essere travolto dal traffico. Qualcosa è andato storto ed è caduto fuori dalla corsia su un mucchio di detriti che hanno attutito il colpo, si è alzata e ha cominciato a correre da un lato all'altro della strada. Quattro macchine sono finite l'una contro l'altra nel tentativo di evitare l'uomo, senza conseguenze gravi. Infine, un'auto l'ha investito, travolto e trascinato per diversi metri prima di fermarsi. Sembrava morto. Ma quando è arrivato il carro attrezzi e ha sollevato l'auto il veicolo per estrarre il corpo, l'uomo si è alzata e ha cominciato a urlare. Aveva riportato solo qualche graffio. È successo martedì sull'interstate 10 vicino a New Orleans. La polizia non ha reso noto l'identità dell'uomo limitandosi a dire che ha 37 anni. Verrà sottoposto a esame psichiatrico e potrebbe imputato per ostacolo alla circolazione stradale.



© 1994 Turner Entertainment Co./distr. EPS/ILPA Milano



YELLOW
PAGINE GIALLEGIOVANI

TUTTO IL RESTO E' PREISTORIA.

YELLOW. Le Pagine Gialle più giovani del mondo. Suggestivi, indirizzi, idee per il tempo libero.



SEAT
DIVISIONE STET e.p.a.

È un'iniziativa editoriale per i ragazzi delle città di Torino, Roma, Como, Milano, Bologna, Firenze, Modena, Padova, Genova, Bari, Palermo.